

SCUOLA A Reggio si vara il primo anno accademico

Le speranze della Calabria ora siedono sui banchi dell'università

di Filippo Praticò

REGGIO CALABRIA. Sarà lo stesso ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ad inaugurare solennemente domani, il primo anno accademico dell'università degli Studi di Reggio Calabria. Contemporaneamente prenderanno il via i corsi universitari delle facoltà di scienze agrarie e forestali, di ingegneria dei trasporti, e di laurea in scienze della conservazione dei beni culturali ed architettonici annessi alla facoltà di architettura e di urbanistica, con sede a Reggio Calabria; mentre nella sede staccata di Catanzaro, partiranno i corsi delle facoltà di medicina e di giurisprudenza.

Il decreto di approvazione dello statuto dell'ateneo reggino è stato firmato dal presidente della Repubblica, proprio nei giorni scorsi. Ciò ha posto fine a tutta una serie di dubbi e perplessità nati in città nell'agosto scorso, quando Nunzio Labate, commissario del Consorzio fra gli enti locali per l'università degli Studi, lanciò un grido di allarme e mise a rumore tutti gli ambienti politici e amministrativi e l'opinione pubblica, sui tentativi di fare slittare al prossimo anno i corsi delle facoltà insediate a Reggio.

Da quella data ebbe inizio, da una parte, una marcia indietro degli organismi uni-

versitari i quali diedero seguito alla stesura degli statuti dei corsi e di quello generale, e dall'altra, una accelerata degli enti locali che procedettero al reperimento ed alla riattazione dei locali provvisori per ospitare le facoltà in attesa di procedere alla realizzazione della sede definitiva.

Sabato finalmente, il decollo della tanto attesa università reggina, la seconda in Calabria, sulla quale si appuntano molteplici speranze: avanzamento culturale complessivo, un forte contributo di idee al rilancio della città di Reggio in una visione di centralità nell'area mediterranea per gli scambi culturali, economici e di tecnologie. Inoltre, sarà lo stop alla emorragia di

giovani energie costrette a emigrare.

C'è soddisfazione, a Reggio, in particolare nella Dc reggina che esprime compiacimento "per l'esito positivo di un lungo e tenace impegno dei propri uomini, considerando l'università una premessa ad una condizione irrinunciabile di civiltà e progresso".

La Dc reggina sottolinea inoltre che "il perfezionamento delle procedure e degli atti è avvenuto con una sollecitudine esemplare a testimonianza di un impegno corale, del quale si deve dare atto al presidente della Repubblica ed al governo, agli enti locali, al rettore dell'università Antonino Quistelli, assieme al senato accademico e al consorzio per l'università".